

Il progresso scientifico secondo Savona

Il progresso scientifico ha contribuito in misura determinante alla crescita del benessere dell'umanità. Qualsiasi tentativo di fermarlo comporterebbe quindi dei costi per i singoli e per le società non solo superiori ai temuti (ma inevitabili) costi di adattamento alle innovazioni ma anche direttamente proporzionali al ritardo accumulato nell'accettare le novità. Questa l'opinione espressa da Paolo Savona, presidente della Consob e già ministro italiano dell'Industria e per gli Affari europei, nel suo ultimo libro *Il progresso della scienza migliora le sorti dell'umanità?*.

Le nuove tecnologie hanno migliorato sensibilmente le condizioni di vita dell'umanità, con un innalzamento del benessere individuale e collettivo per il 60% della popolazione mondiale, stima il volume edito dalla Rubbettino. Il progresso ha salvato innu-

DI SILVIA VALENTE

merevoli vite e semplificato la quotidianità in modi inimmaginabili in passato, propagando i suoi benefici ben al di là della dimensione strettamente materiale. Eppure, le novità da sempre sono accolte con scetticismo e diffidenza, perché arrivano a sconvolgere l'ordine delle cose mentre «la tendenza naturale dei cittadini è cercare di tutelare la propria sicurezza».

Ancor di più oggi i cambiamenti sono difficili da accettare, data la costante accelerazione del ritmo di avviamento delle innovazioni tecnologiche. Ne è una chiara dimostrazione il fatto che la veloce messa a punto del vaccino contro il Covid abbia ingenerato una «strenua opposizione e forti reazioni antiscientifiche». Certo, sottolinea Savona, ogni novità

comporta un mutamento nei comportamenti individuali quanto negli equilibri sociali, tra Stati e tra mercati, con riflessi profondi sulle politiche nazionali e globali non facili da calcolare. Ma non per questo si deve «cedere alla tentazione» di frenare il progresso scientifico «nell'illusione di evitare lo stress dell'adattamento individuale e sociale alle nuove condizioni di vita e per proteggere il benessere sociale raggiunto». Anche perché è impensabile fermare la marcia della tecnologia nella competitività del mondo moderno, dove c'è sempre un altro individuo, popolo o Stato pronto ad adottare per primo le innovazioni, avvantaggiandosene. È necessario dunque, secondo Savona, che i cittadini vengano educati e formati per cogliere il più rapidamente possibile i benefici offerti dal progresso scientifico e tecnologico. (riproduzione riservata)

